

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

2020 CONTRASTARE LA VIOLENZA E L'EMARGINAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO NAZIONALE

5) *Titolo del progetto (*)*

2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A-Assistenza
Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto "2020 Vieni a vedere l'orizzonte" si sviluppa nella provincia di Rimini ed in particolare nelle seguenti strutture: Casa per ragazze S. Maria Maddalena e Capanna di Betlemme, che svolgono attività in sostegno e rivolte a ragazze vittime di tratta l'una e persone senza fissa dimora l'altra.

Nella provincia di Rimini risiedono 91.454 nuclei familiari, di cui 9.060 con almeno uno straniero residente. Il comune di Rimini nello specifico conta 148.908 abitanti, di cui il 13,3% stranieri (dati Osservatorio regionale aggiornati al primo gennaio 2019). Nella provincia risiedono 38.047 stranieri, pari all'11,2% della popolazione complessiva. Sia a livello regionale che provinciale il dato ha subito un incremento nell'ultimo anno, facendo registrare il picco più alto. Relativamente alla struttura demografica dei residenti stranieri uno dei dati che emerge è la forte presenza femminile, le donne rappresentano infatti il 56,0% degli stranieri totali residenti in tutta la provincia di Rimini, al di sopra della media regionale. L'età media, inoltre, è di 37 anni (34 per gli uomini, 39,4 per le donne) contro quella degli italiani che è pari a 46,3 (meno di 45 per gli uomini, 47,6 per le donne).

Secondo il report della Caritas diocesana di Rimini "Giovani in standby?" **nel 2018 sono state 1600 le persone che hanno richiesto servizi base come docce, abiti, visite mediche, un posto per dormire, nella provincia di Rimini.** Come riportato nell'ultimo focus dell'Osservatorio regionale dell'Emilia Romagna "Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Tratta di esseri umani e grave sfruttamento: il fenomeno e gli interventi" sul fenomeno migratorio, durante l'ultima mappatura regionale risalente al 2017 sono state incontrate mediamente 349 persone in strada in Emilia Romagna. La media è stata calcolata dalle 89 uscite totali di mappatura del fenomeno e le 658 uscite finalizzate al contatto con il target su tutto il territorio regionale. In totale sono stati registrati 12.700 contatti nel 2017, di cui 967 nuovi contatti, ovvero persone che non erano mai state incontrate. Nel triennio preso in considerazione dalla mappatura (2015-2017) la presenza femminile è assolutamente predominante, infatti le donne rappresentano l'88% delle persone mappate. È rilevante anche la presenza di persone transessuali che rappresentano l'11% delle persone rilevate nella regione. Per quanto riguarda la provenienza, con riferimento alla prostituzione femminile, il Paese più rappresentato è la Nigeria, con 482 nuovi contatti che si vanno ad aggiungere agli oltre 4300 vecchi contatti soltanto nel 2017. Si contano poi 148 donne rumene, contattate per la prima volta nel 2017 e a cui si aggiungono 6 casi di prostituzione maschile. Sono state poi contattate 64 donne provenienti dalla Bulgaria, a cui si aggiungono 4 uomini e 5 travestiti. Infine, 50 donne dall'Albania, contattate per la prima volta nel 2017.

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII **nel solo territorio del comune di Rimini e zone limitrofe conta circa 90 incontri al mese, tra vecchi e nuovi contatti, e si tratta prevalentemente di donne.** Il fenomeno della tratta di esseri umani è stato internazionalmente definito in un protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite, come "reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o l'accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, per fini di sfruttamento". Nella convenzione è anche espressamente dichiarato che il consenso di una vittima allo sfruttamento è irrilevante laddove vengono utilizzate forme di coercizione. Gli elementi centrali della tratta sono dunque il reclutamento e l'utilizzo di mezzi coercitivi allo scopo di sfruttare le vittime. In Italia, secondo i dati ONU, si stima siano tra le 75mila e 120mila le donne che si prostituiscono, sia sulle strade sia al chiuso. Il 65% è in strada, il 37% è minorenni, tra i 13 e i 17 anni. Provengono da Nigeria (36%) Romania (22 %) Albania (10,5%) Bulgaria (9%) Moldavia (7%), le restanti da Ucraina, Cina e altri paesi dell'Est. Nove milioni sono i clienti, con un giro d'affari di 90 milioni di euro al mese.

Il Flash report su povertà ed esclusione pubblicato da Caritas indica l'Italia come il sesto Paese europeo maggiormente a rischio povertà d'Europa. Dal 2007 ad oggi il numero dei poveri ha registrato un incremento del 181% (+121% sulle famiglie) a livello nazionale. **La Caritas diocesana di Rimini denuncia che, anche in presenza di una crescita del PIL, la "nuova povertà" appare cronica e multidimensionale, ovvero un numero sempre crescente di popolazione segnala fragilità sotto vari aspetti: economica, occupazionale, abitativa.** Il 76.6% delle persone che hanno frequentato i centri di ascolto Caritas, più di tre su quattro, manifesta difficoltà economiche in generale, e il dato interessa indifferentemente la popolazione italiana e quella straniera. Il 53.9%

segnala difficoltà a trovare lavoro o di avere lavori precari con retribuzioni non adeguate, mentre il 24.3% parla di mancanza di casa o di soluzioni abitative inadatte. Nella provincia di Rimini, in particolare, il problema del disagio abitativo riguarda persone che, secondo il report della Caritas diocesana, si spostano nel capoluogo sperando di trovare condizioni di vita migliori ma si scontrano subito con i costi molto elevati degli affitti e si ritrovano in strada. **Dai dati della Cgil di Rimini risulta che nel 2018 sono aumentate le dichiarazioni dei redditi sotto la soglia di povertà rispetto all'anno precedente. Tra i lavoratori under 35 sono state 1500, 314 in più rispetto all'anno precedente; mentre tra gli over 35 sono state 6429, contro le 5580 dell'anno precedente.** Per quanto riguarda il disagio abitativo il report Caritas fa principalmente riferimento ai giovani, riportando che tra le famiglie il cui principale percettore ha meno di 35 anni, 7 su 10 non riescono a risparmiare e 1 su 2 non è in grado di far fronte a spese impreviste. Il 57,9% dei giovani e delle giovani famiglie considera troppo alto il proprio affitto, mentre il 55,2% ritiene che le rate del mutuo siano troppo elevate. Inoltre, il 46% dei nuclei familiari giovani lamenta l'eccessivo costo di ulteriori spese per la casa. **Secondo i dati dell'Ufficio Casa del comune di Rimini, 1544 sono in graduatoria ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) e in totale nel 2018 sono state presentate 207 domande.** Il 52,3% dei richiedenti è rappresentato da donne, con un'età compresa tra i 35 e i 54 anni. Ci sono poi gli uomini di età compresa tra i 55 e i 64 anni, che rappresentano il 19,4% e gli anziani che rappresentano il 15,2%. Gli italiani rappresentano il 63,9%, mentre il restante 36,1% è costituito da stranieri. Nel 23,2% dei casi si tratta di persone sole, over 65, pensionati o vedove che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese con le loro entrate. Più esiguo è il numero delle famiglie numerose, con 5 o più membri, che rappresentano il 17,3%.

In base alle persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto presenti sul territorio di Rimini, la Caritas ha stimato che **il 45,8% dei senza fissa dimora incontrati di età compresa tra i 18 e i 35 anni è italiano** e da un'analisi più approfondita delle accoglienze emerge una grande situazione di vulnerabilità dovuta principalmente alla **mancanza di legami e di reti di appoggio in generale. Il 36% delle persone incontrate sul territorio, invece, ha più di 35 anni e per loro spesso questa condizione è la conseguenza della disoccupazione o di una separazione.**

Il progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE" ha come destinatari **adulti, anziani e in generale persone che si trovano in particolari condizioni di fragilità e che, per diversi motivi, vivono la strada.** L'azione principale è cercare le situazioni di fragilità, emarginazione, pericolo ed estrema povertà e mettersi in ascolto dei bisogni.

Attraverso le unità di strada un'equipe costituita da professionisti e volontari incontra quotidianamente le necessità della strada e propone alternative: protezione, servizi primari, accoglienza. In collaborazione con le forze dell'ordine e con il Comune di Rimini vengono organizzate quotidianamente **unità di strada serali, prima di cena, per l'incontro con senza fissa dimora** che hanno bisogno di un pasto e di accedere ai servizi primari. **Ci sono poi due unità di strada che si svolgono una volta a settimana, una esplorativa per andare ad incontrare nuovi senza fissa dimora, e un'altra per le ragazze vittime di sfruttamento.** I gruppi che partecipano alle unità di strada sono formati da operatori e volontari che operano direttamente in strada con lo scopo di conoscere e creare relazioni con le persone che incontrano. Nel tempo l'Associazione ha elaborato un proprio metodo per l'intervento in strada ed ha allargato il proprio raggio d'azione. Attualmente sono attive 25 unità di strada distribuite su diverse regioni.

L'Associazione è anche impegnata nell'organizzazione di eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema, soprattutto tra i giovani. Attraverso gruppi parrocchiali, scout e altre associazioni presenti sul territorio si impegna a far conoscere le storie delle persone che frequentano la Casa per ragazze e la Capanna di Betlemme, cercando di dar loro la voce che nella loro condizione hanno perso. L'obiettivo principale è instaurare un rapporto di fiducia, considerando che chi si trova in strada in quel momento vive situazioni molto delicate e si trova in una condizione di grande fragilità. Offrendo la possibilità di mangiare un pasto caldo o, nel caso delle ragazze, interrompendo la serata con un tè caldo e un dolce si avviano conversazioni per spiegare gli intenti dell'Associazione e la sua proposta, e soprattutto ci si mette in ascolto della storia di chi si incontra e del suo stato d'animo. Durante l'anno è previsto uno scambio tra le due unità strada, offrendo così la possibilità ai volontari di partecipare a tutti i tipi di uscita. L'offerta proposta alle persone senza fissa dimora e alle ragazze si sviluppa su diversi piani: dai contatti avviati quotidianamente attraverso le unità di strada che offrono accoglienza serale, alla costruzione di progetti individualizzati per il reinserimento e l'integrazione sociale.

La Casa per ragazze S. Maria Maddalena è una struttura di prima accoglienza dove le ragazze che decidono di lasciare la strada vengono accolte e accompagnate nel loro percorso verso l'autonomia e il reinserimento in società. Durante questa prima fase vengono innanzitutto individuati gli eventuali problemi sanitari e i problemi relativi ai permessi di soggiorno e ai documenti in generale, soprattutto per le ragazze che provengono da Paesi extraeuropei. In un secondo momento si passa alla raccolta delle memorie, ovvero tutto il processo di racconto della propria storia che può portare anche a sporgere denunce. Ogni ragazza, poi, segue un percorso personalizzato per il raggiungimento dell'indipendenza e dei propri obiettivi. Vengono offerti corsi di italiano, inserimento in percorsi scolastici, corsi di formazione professionale e tirocini, aiuto nella comprensione dei documenti in generale e nella compilazione del curriculum, e nella ricerca del lavoro. All'interno della struttura c'è una routine che permette alle ragazze di relazionarsi e passare dei momenti insieme ma anche di apprendere nuove cose, attraverso l'organizzazione di laboratori di vario tipo. Alle ragazze è offerto durante tutto il percorso un supporto psicologico, che individualmente scelgono se accettare o meno. Tutti gli operatori e le operatrici della casa, invece, ricevono una supervisione psicologica mensile per valutare l'andamento della casa. Attualmente la struttura ospita 9 ragazze.

La Capanna di Betlemme, invece, oltre alla pronta accoglienza serale, offre anche l'accoglienza residenziale per periodi medio-lunghi. Attualmente sono 35 le persone accolte.

Le persone che vengono accolte la sera sono quelle incontrate con l'unità di strada quotidiana svolta prima di cena e si fermano soltanto a cena e a colazione il mattino dopo. A questi viene data la possibilità di accedere a servizi primari, come bagni, docce e guardaroba, ma anche di trascorrere la serata in compagnia, creando momenti di convivialità e condivisione. Le accoglienze residenziali, meno numerose, riguardano invece chi vuole intraprendere percorsi di recupero per il raggiungimento dell'autonomia. L'obiettivo è il reinserimento sociale, abitativo ed occupazionale attraverso progetti individuali costruiti insieme agli operatori con specifiche attività, esperienze, colloqui, terapie e occasioni per lo sviluppo del proprio autosostentamento e per l'integrazione con il territorio. Per sostenere il cammino verso l'autonomia delle persone senza fissa dimora, la Capanna di Betlemme nel 2019 ha dato la possibilità a un gruppo di senza dimora di beneficiare del progetto "Housing First", che prevede di passare dalla strada ad un appartamento, essendo poi seguiti da un'equipe di operatori e assistenti sociali direttamente in casa. Tutte le attività proposte: ricreative, di formazione o di accompagnamento, hanno lo scopo di ridare dignità alle persone incontrate, che vivono situazioni di grande fragilità.

Si accede alle strutture:

- in via diretta attraverso le attività svolte dagli operatori nelle stazioni e nelle zone ad alta concentrazione di persone senza fissa dimora e di ragazze vittime di sfruttamento;
- in via indiretta e per casi singoli su sollecitazione di privati, parrocchie e altre associazioni sui territori provinciali;
- in via istituzionale su segnalazione dei servizi sociali.

In particolare durante l'ultimo anno l'ente è intervenuto sul fenomeno della tratta di donne e delle persone senza fissa dimora nel territorio di Rimini attraverso le seguenti attività:

Casa per ragazze S. Maria Maddalena:

- Corso di italiano e sostegno nello svolgimento dei compiti, tre volte a settimana
- Laboratorio di cucina, una volta a settimana
- Laboratorio di cucito, due volte a settimana
- Gestione medico-sanitaria, tre volte al mese
- Incontri di sensibilizzazione, una volta al mese
- Testimonianze presso istituti scolastici, cinque volte all'anno
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi, dieci all'anno
- Unità di strada, una volta a settimana

Capanna di Betlemme:

- Laboratorio di assemblaggio e imballaggio presso il centro aggregativo di Cerasolo,

quindici ore a settimana

- Raccolta e produzione di olio e vino per uso interno, due mesi all'anno, durante la stagione
- Gestione medico-sanitaria, due volte al mese
- Colloqui individuali con gli operatori, un'ora a settimana
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi, dieci all'anno
- Soggiorno estivo di tre o sei giorni, una volta all'anno
- Eventi di sensibilizzazione sul territorio, quattro ore all'anno
- Attività formative finalizzate al reinserimento lavorativo, due volte a settimana per quattro persone

BISOGNO SPECIFICO carenza, rispetto alla domanda, di interventi strutturati rivolti alle 10.609 persone in situazione di esclusione sociale e sfruttamento nella provincia di Rimini che vivono in strada, mirati oltre che all'accompagnamento e all'assistenza anche all'inclusione sociale e lavorativa.

INDICATORI DI CONTESTO

- numero persone adulte, vittime di tratta e/o senza fissa dimora, che vivono in condizioni di povertà sociale ed economica ed in strada nella provincia di Rimini
- n. uscite in strada a supporto di adulti in condizioni di povertà ed emarginazione sociale nella provincia di Rimini
- n. di utenti coinvolti in attività formative
- n. attività formative e ricreative rivolte a persone in condizioni di povertà sociale ed economica che vivono in strada e/o in strutture di accoglienza per vittime di tratta e per senza fissa dimora

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

I destinatari del progetto 2020 OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA sono i 44 utenti attualmente accolti presso le sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolte nel progetto, per i quali è stata evidenziata una situazione di disagio ed esclusione sociale, carenza di relazioni interpersonali e amicali ed esclusione dal mondo lavorativo, dovuta alla loro condizione di povertà e sfruttamento:

- 9 ragazze accolte presso la struttura S. Maria Maddalena per le quali è stata evidenziata fragilità psicologica e scarsa informazione circa i propri diritti e che potranno accedere a un ambiente protetto e a percorsi individuali volti al contrasto dell'emarginazione sociale e al reinserimento lavorativo.
- 35 accolti in maniera permanente presso la Capanna di Betlemme, per i quali è stata evidenziata una condizione di forte disagio economico ed esclusione sociale e lavorativa, e che potranno accedere ad opportunità di formazione e socializzazione per raggiungere l'indipendenza e l'inclusione.
- 9529 persone in condizioni di disagio economico, esclusione sociale e/o senza fissa dimora incontrate sul territorio della provincia di Rimini per i quali è stata rilevata una grave carenza di servizi primari, vestiario e alimentazione adeguata, e scarse possibilità di uscire dalla loro condizione e che potranno accedere alla struttura ed essere inseriti nei percorsi individuali mirati al contrasto dell'emarginazione.
- 1080 ragazze in situazione di sfruttamento, per le quali è stata evidenziata carenza di informazione e protezione, e che verranno incontrate dall'Associazione e potranno ottenere supporto psicologico e sostegno pratico.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del presente progetto contribuisce in maniera significativa alla realizzazione del programma ed in modo specifico all'ambito di azione del "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione", in quanto si propone di agire concretamente sul territorio al fine di contrastare la violenza in rete. Attraverso il potenziamento delle unità di strada è possibile intervenire direttamente nei contesti di disagio ed esclusione, monitorando e sviluppando azioni che si contrappongano alle situazioni di disuguaglianza ed esclusione (obiettivo 10). In particolare, l'obiettivo del presente progetto concorre

al raggiungimento del traguardo 10.2, in quanto si propone di offrire accompagnamento e assistenza per favorire l'inclusione sociale ed economica di tutte le persone raggiunte dalle due strutture.

Inoltre, l'obiettivo del progetto contribuisce in maniera significativa al raggiungimento dell'obiettivo 16 dell'Agenda, che è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, e di fornire l'accesso universale alla giustizia, proponendo di potenziare gli interventi in favore delle vittime di abuso e sfruttamento. In particolare, strutturando percorsi psicologici mirati, come anche di inclusione lavorativa e supporto legale in favore delle donne in condizione di sfruttamento, il presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 16.2, che prevede di porre fine all'abuso e allo sfruttamento.

BISOGNO SPECIFICO: carenza, rispetto alla domanda, di interventi strutturati rivolti alle 10.609 persone in situazione di esclusione sociale e sfruttamento nella provincia di Rimini che vivono in strada, mirati oltre che all'accompagnamento e all'assistenza anche all'inclusione sociale e lavorativa.

OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. persone adulte, vittime di tratta e/o senza fissa dimora, che vivono in condizioni di povertà sociale ed economica ed in strada nella provincia di Rimini n. uscite in strada a supporto di adulti in condizioni di povertà ed emarginazione sociale nella provincia di Rimini	Incremento del 50% delle uscite esplorative, da 2 a 3 volte a settimana, e programmazione momenti di interscambio tra le diverse equipe	Mappatura più dettagliata delle situazioni di disagio e sfruttamento in strada nel territorio riminese. Proposta di un percorso personale e formativo a un numero maggiore di persone.
n. attività formative e ricreative rivolte a persone in condizioni di povertà sociale ed economica che vivono in strada e/o in strutture di accoglienza per vittime di tratta e per senza fissa dimora	Incremento del 20% delle uscite di tipo ricreativo sul territorio e delle gite di casa, da 10 a 12 all'anno.	Sviluppo delle capacità relazionali, rafforzamento dell'unione di gruppo e miglioramento delle capacità comunicative. Progressivo reinserimento sociale, in contrasto alla situazione di forte esclusione ed emarginazione vissuta.
n. di utenti coinvolti in attività formative	Incremento del numero di utenti totali coinvolti in attività formative, all'interno o all'esterno della struttura, da 6 a 9.	Possibilità per un numero maggiore di persone di superare la condizione di emarginazione e iniziare un percorso verso l'autonomia, apprendendo nozioni e sviluppando competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

SEDI: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini Capanna di Betlemme, Rimini	
AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO	
Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite	Le due equipe impegnate nelle unità di strada, formate da operatori e volontari, all'inizio del nuovo anno di attività si riuniscono per definire i tempi e le modalità delle unità di strada. In base alle risorse disponibili si stabilisce il numero di uscite settimanali, i turni e le zone che è possibile raggiungere. Si prendono contatti con le forze dell'ordine locali, nonché con i servizi sociali e si raccolgono tutte le informazioni a disposizione circa le situazioni di fragilità e

	vulnerabilità in strada. Si elaborano, infine, brochure e volantini da distribuire alle persone incontrate.
Attività 1.2 Unità di strada	<p>Casa per ragazze S. Maria Maddalena L'equipe impegnata presso la Casa per ragazze S. Maria Maddalena svolge un'uscita settimanale, della durata di circa quattro ore, raggiungendo diverse zone della provincia di Rimini. Durante le uscite si incontrano le ragazze vittime di sfruttamento che sono in strada, con lo scopo di instaurare con loro una relazione di fiducia. Alle ragazze vengono distribuiti tè caldo, cibarie e volantini, e viene presentata l'attività dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Viene anche offerto orientamento sanitario e sui diritti che potrebbero esigere. È infine proposto un percorso per uscire dalla loro condizione, attraverso un programma di protezione sociale. Mensilmente, l'equipe incontra una psicologa che monitora l'andamento dell'unità di strada. Durante gli incontri emergono i progressi nelle relazioni, così come le difficoltà e le situazioni di disagio vissute e si elaborano in gruppo con lo scopo di trovare nuove modalità per affrontarle. Durante il presente progetto l'equipe prevede di implementare momenti di interscambio con le unità di strada attivate dall'altra struttura a progetto, la Capanna di Betlemme, al fine di mappare in maniera più dettagliata lo sfruttamento femminile in strada nella zona di Rimini e in provincia.</p> <p>Capanna di Betlemme L'equipe impegnata presso la struttura Capanna di Betlemme svolge quotidianamente un'uscita in strada della durata di circa un'ora, presso la stazione ferroviaria di Rimini. L'uscita è rivolta soprattutto a incontrare persone che già conoscono la struttura, o nuovi utenti che scelgono la stazione come base per la loro vita in strada. L'obiettivo principale è instaurare con queste persone una relazione di fiducia. Durante il periodo invernale, si offre loro del tè caldo e si distribuiscono coperte, proponendo poi di andare a cenare e dormire in Capanna. Le persone che decidono di unirsi alla cena hanno a disposizione i servizi base (bagni, docce, biancheria pulita) e la possibilità di trascorrere una serata di condivisione e tranquillità. Due volte a settimana vengono poi organizzate delle uscite esplorative, della durata di circa quattro ore, che raggiungono diverse zone della provincia di Rimini. Lo scopo di queste uscite è conoscere le zone e i luoghi dove vivono le persone in disagio e mettersi in relazione con loro. Nel corso del progetto l'equipe impegnata nelle unità di strada prevede di implementare una ulteriore uscita esplorativa settimanale, con il fine di raggiungere zone finora poco frequentate dall'unità di strada e coinvolgere nelle attività un numero sempre maggiore di persone.</p>
AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO	
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche	Nella prima fase, dopo aver individuato la situazione legale nonché il livello scolastico dei nuovi utenti, questi vengono supportati per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di soggiorno, l'iscrizione presso centri o scuole per il conseguimento di qualifiche e diplomi e, eventualmente, la raccolta di tutta la documentazione necessaria a sporgere denuncia.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	In fase di accoglienza gli utenti sono accompagnati presso le strutture sanitarie per effettuare check-up completi e valutare se c'è bisogno di ulteriori interventi. In caso di bisogno vengono poi accompagnati presso centri o ambulatori specialistici per ulteriori visite o terapie.
Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento	L'equipe incontra i nuovi utenti inseriti per fissare insieme degli obiettivi da raggiungere e stabilire qual è il percorso più idoneo. Gli interventi sono sempre differenziati e personalizzati in base alle esigenze e alla situazione di partenza dei singoli. Agli utenti viene anche proposto un supporto psicologico costante, qualora dovessero sentirne la necessità.
Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio	Una volta al mese l'equipe di operatori e volontari incontra gli utenti accolti nelle strutture individualmente. Lo scopo dei colloqui è di monitorare l'andamento dell'inserimento in struttura e del percorso portato avanti dalla persona e valutare eventuali interventi diversi.
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI E OCCUPAZIONALI	
Attività 3.1 Corso di italiano <i>Presso Casa per ragazze S. Maria Maddalena</i>	Le ragazze vengono coinvolte in corsi di italiano, sia all'interno che all'esterno delle strutture, che permettono loro di apprendere la lingua e conseguire certificazioni. L'equipe supporta gli utenti nel loro percorso, accompagnandoli quando necessario presso le strutture dove si svolge il corso, aiutandoli con i documenti necessari per l'iscrizione e offrendo sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati. All'attività parteciperanno le sei ragazze attualmente coinvolte, più le altre tre che verranno inserite, tre volte a settimana presso un corso esterno alla struttura e tutti i pomeriggi presso lezioni di supporto organizzate a casa.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito <i>Presso Casa per ragazze S. Maria Maddalena</i>	Si svolge una volta a settimana in struttura, ed è tenuto da un insegnante volontaria. Ha il duplice scopo di creare un momento di aggregazione tra le ragazze che condividono la casa e permettere loro di apprendere nuove competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro.

Attività 3.3 Laboratorio di cucina <i>Presso Casa per ragazze S. Maria Maddalena</i>	Si svolge quotidianamente in struttura, ed è tenuto dalle operatrici che frequentano la casa quotidianamente. Attraverso questo laboratorio si permette alle ragazze di sviluppare le proprie abilità e migliorare la loro autostima, potendo apprezzare i risultati del proprio lavoro. Si tratta inoltre di un momento che motiva alla socializzazione e alla condivisione di esperienze. Al laboratorio parteciperanno tutte le ragazze coinvolte in struttura.
Attività 3.4 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio <i>Presso Capanna di Betlemme</i>	Gli utenti accolti stabilmente in Capanna sono coinvolti in un'attività di assemblaggio e imballaggio presso un centro aggregativo con sede a Cerasolo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. In questa attività sono affiancati dall'equipe che si occupa di accompagnarli presso la struttura e supportarli nello svolgimento delle attività in base alle loro esigenze. Si tratta di un'occasione importante di riacquisto dell'autostima, sviluppo di abilità manuali e motivazione alla socializzazione e al reinserimento in un contesto di gruppo, per contrastare la condizione di forte esclusione da cui queste persone provengono.
Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino <i>Presso Capanna di Betlemme</i>	Gli utenti sono coinvolti nella lavorazione di olio e vino. Con l'aiuto degli operatori e dei volontari seguono il processo in tutte le sue fasi, a partire dalla raccolta di uva e olive durante l'autunno. Si tratta di un'occasione per apprendere nuove tecniche e rinsaldare i rapporti di gruppo e con gli operatori.
AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Le due strutture organizzano a cadenza settimanale delle uscite di gruppo sul territorio, che coinvolgono gli operatori, i volontari e i ragazzi accolti. Durante le uscite gli utenti accolti hanno la possibilità di interagire tra di loro in un contesto informale, migliorando le dinamiche di gruppo e le relazioni. Le uscite sono un'occasione importante di interazione con il territorio e rappresentano il primo passo verso l'inclusione sociale, offrendo ai ragazzi accolti l'opportunità di conoscere nuovi posti e rapportarsi con altre persone oltre agli operatori e ai volontari. Una volta al mese è prevista una cena fuori in un'altra struttura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la casa per ferie Stella Maris. Le due strutture, infine, organizzeranno una volta al mese gite ricreative sul territorio, per un totale di dodici uscite all'anno. Le gite sono organizzate nella stessa ottica di inclusione sociale e miglioramento delle capacità relazionali e comunicative degli utenti accolti.
Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona	Nell'ottica dell'inclusione sociale, gli operatori e i volontari propongono ai ragazzi di accolti di partecipare ad eventi organizzati durante l'anno sul territorio riminese. Si tratta di eventi in parrocchia, con i gruppi scout, con altri volontari di enti e istituzioni del territorio, spettacoli teatrali, convegni, feste, e tutto ciò che possa interessare gli utenti. Si tratta di preziose occasioni di interazione, non soltanto con le persone che organizzano gli eventi, ma anche con chi vi partecipa.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Una volta all'anno, d'estate, si organizza una settimana di vacanze di casa, ogni volta in un posto diverso in base alle disponibilità. In un contesto ricreativo e di svago i ragazzi accolti hanno la possibilità di rafforzare le loro relazioni con gli operatori e i volontari, e anche quelle tra di loro. Hanno inoltre l'occasione di interagire con nuove persone, sono motivati alla socializzazione ed è stimolata la loro capacità comunicativa. Hanno inoltre la possibilità di svolgere attività diverse dal solito, sviluppando nuove abilità.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici	Il gruppo di operatori e volontari impegnato nelle strutture organizza incontri di sensibilizzazione e testimonianza presso gli istituti scolastici circa cinque volte all'anno, in base alle disponibilità. Durante gli incontri vengono trattati i temi del disagio in strada e dello sfruttamento, con lo scopo di sensibilizzare e creare coscienza tra i più giovani. Attraverso questi incontri l'ente riesce a coinvolgere i giovani anche come volontari presso le strutture e durante le unità di strada. Questi incontri vengono realizzati dalle strutture separatamente, rispettivamente una volta al mese.
Attività 5.2 Programma estivo di incontri	Durante il periodo estivo vengono organizzati settimanalmente incontri di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento e del disagio in strada, portando anche la testimonianza diretta dei ragazzi accolti. Durante gli incontri si presenta l'ente e si spiegano le principali attività delle strutture, mostrando quali pratiche vengono utilizzate per far fronte al disagio e la vulnerabilità in strada. Anche questi sono eventi importanti per creare maggiore coscienza e coinvolgere nuove persone nelle attività delle strutture. In totale le strutture si impegneranno a realizzare cinque eventi di questo tipo durante l'anno.
Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture	Durante le feste, eventi o ricorrenze particolari, nel fine settimana e durante il periodo estivo, le strutture ospitano gruppi giovani e gruppi scout per mostrare loro la vita nelle strutture. I giovani coinvolti vengono a contatto diretto con i ragazzi accolti nella loro quotidianità e hanno l'opportunità di conoscere concretamente l'intervento dell'ente. A seguito di questi incontri possono anche essere proposti attività e laboratori da svolgere con i ragazzi accolti,

in accordo con gli operatori e i volontari. In totale, le due strutture organizzeranno quattro incontri di testimonianza di questo tipo durante l'anno.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Differenziare e potenziare l'intervento di supporto rivolto alle persone che vivono la strada, implementando momenti di scambio tra le diverse unità di strada già attivate dall'ente e incrementando le uscite del 50%. Offrire percorsi diversificati per il raggiungimento dell'autonomia ai _ utenti accolti, incrementando le attività ludico-ricreative e formative del 20%.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO												
Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite												
Attività 1.2 Unità di strada												
AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO												
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche												
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria												
Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento												
Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio												
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI E OCCUPAZIONALI												
Attività 3.1 Corso di italiano												
Attività 3.2 Laboratorio di cucito												
Attività 3.3 Laboratorio di cucina												
Attività 3.4 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio												
Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino												

AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO	
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario supporterà tutte le pratiche burocratiche di cui l'utenza in quel momento dovesse avere bisogno insieme all'equipe. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle accolte presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle utenti presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI	
Attività 3.1 Corso di italiano	Il volontario affiancherà le ragazze durante il loro percorso di apprendimento dell'italiano e sarà coinvolto nel sostegno allo svolgimento dei compiti assegnati. Individuando le singole esigenze, il volontario potrà offrire supporto diversificato e individualizzato, favorendo l'esito positivo del corso.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà, insieme a loro, di recuperare tutto il materiale necessario allo svolgimento del corso. Il volontario, inoltre, affiancherà le ragazze durante l'attività, favorendo lo svolgimento della stessa.
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà di reperire di volta in volta il materiale e gli ingredienti necessari. Affiancherà le ragazze durante lo svolgimento dell'attività, offrendo supporto qualora fosse necessario e assicurandosi che tutte le operazioni vengano svolte adeguatamente e in sicurezza. Il volontario, dopo essersi confrontato con gli operatori, ha anche la possibilità di proporre specifiche attività da svolgere durante il laboratorio.
AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite settimanali sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra le utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra le utenti e le altre persone coinvolte.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del soggiorno estivo, nonché nella fase di trasporto degli utenti verso la struttura scelta. Parteciperà poi attivamente al soggiorno, favorendo la comunicazione e l'interazione fra le utenti e prestando attenzione alle loro esigenze, affinché possano partecipare alle attività proposte nella maniera adeguata.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Programma estivo di incontri	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione del programma estivo di incontri di sensibilizzazione e testimonianza, e contribuirà alla creazione del materiale informativo necessario per l'attività. Il volontario potrà anche esporre il proprio punto di vista circa la vita in struttura, contribuendo a mostrare le pratiche messe in atto dall'associazione per il contrasto dello sfruttamento.
Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra le ragazze e le altre persone coinvolte.

Capanna di Betlemme	
AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO	
Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle uscite in strada, per definirne i tempi e le modalità. Il volontario sarà inoltre coinvolto nella produzione di materiale informativo e brochure da distribuire durante le uscite.
Attività 1.2 Unità di strada	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite dell'unità di strada, in base ai tempi e alle modalità stabilite. Insieme all'equipe il volontario contribuirà a mappare le situazioni di disagio ed emarginazione economica e sociale in strada e instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrate.
AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO	
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario supporterà tutte le pratiche burocratiche di cui l'utenza in quel momento dovesse avere bisogno insieme all'equipe. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli accolti presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti accolti stabilmente dalla struttura presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI	
Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio	Il volontario sarà coinvolto con gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso il centro aggregativo. Parteciperà attivamente all'attività, affiancando gli utenti e offrendo loro supporto in base alle necessità e alle esigenze.
Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino	Il volontario parteciperà attivamente all'attività, collaborando nel reperimento delle risorse strumentali necessarie per lo svolgimento della stessa. Affiancherà gli utenti durante tutti i procedimenti, assicurandosi che vengano svolti adeguatamente e in sicurezza. Favorirà, infine, la comunicazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite settimanali sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra gli utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra gli utenti e le altre persone coinvolte.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del soggiorno estivo, nonché nella fase di trasporto degli utenti verso la struttura scelta. Parteciperà poi attivamente al soggiorno, favorendo la comunicazione e l'interazione fra le utenti e prestando attenzione alle loro esigenze, affinché possano partecipare alle attività proposte nella maniera adeguata.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Programma estivo di incontri	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione del programma estivo di incontri di sensibilizzazione e testimonianza, e contribuirà alla creazione del materiale informativo necessario per l'attività. Il volontario potrà anche esporre il proprio punto di vista circa la vita in struttura, contribuendo a mostrare le pratiche messe in atto dall'associazione per il contrasto all'emarginazione sociale e all'esclusione lavorativa.
Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra gli accolti presenti in struttura e le altre persone coinvolte.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Casa per ragazze S. Maria Maddalena			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura e del servizio antitratta della zona. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza, diploma di OSS.	AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici Attività 5.2 Programma estivo di incontri Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture
1	Co-responsabile	Educatrice, co-responsabile del progetto di accoglienza. Esperienza nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza.	AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI

			<p>Attività 3.1 Corso di italiano</p> <p>Attività 3.2 Laboratorio di cucito</p> <p>Attività 3.3 Laboratorio di cucina</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Programma estivo di incontri</p> <p>Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
2	Volontari	Esperienza nelle uscite in strada e nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza. Diploma di OSS.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO</p> <p>Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Programma estivo di incontri</p> <p>Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
2	Psicologhe	Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nell'intervento di supporto in situazioni di emergenza e nella relazione con donne vittime di tratta.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento</p> <p>Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio</p>

4	Volontari laboratori	Educatori. Esperienza nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza.	<p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI Attività 3.1 Corso di italiano Attività 3.2 Laboratorio di cucito Attività 3.3 Laboratorio di cucina</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
3	Operatori di strada	Membri dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nel lavoro di gestione e coordinamento delle unità di strada.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici Attività 5.2 Programma estivo di incontri Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>

Capanna di Betlemme			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura. Esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite</p> <p>AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p>

			<p>Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici Attività 5.2 Programma estivo di incontri Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
1	Volontario co-responsabile	Co-responsabile della struttura. Esperienza nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite</p> <p>AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici Attività 5.2 Programma estivo di incontri Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>

1	Operatore volontario	Studente di Scienze dell'educazione sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici Attività 5.2 Programma estivo di incontri Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>	
1	Operatore	Diploma. Esperienza nell'intervento in supporto al disagio adulto.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio</p> <p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino</p>	

			<p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona Attività 4.3 Soggiorno estivo</p>
1	Volontario	Cuoco con esperienza.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.2 Unità di strada</p>
5	Volontari che vivono stabilmente in struttura	Esperienza nella gestione del disagio adulto.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio</p> <p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
5	Volontari che vivono stabilmente in struttura	Diploma. Nessuna esperienza pregressa.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO</p>

			<p>Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI</p> <p>Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture</p>
35	Volontari	Si tratta di persone con diverse professionalità che frequentano la struttura settimanalmente, offrono supporto pratico alle attività e instaurano relazioni con le persone accolte stabilmente presso la struttura e con quelle accolte durante la serata.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO</p> <p>Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI</p> <p>Attività 3.4 Attività di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Casa per ragazze S. Maria Maddalena	
OBIETTIVO SPECIFICO: contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO	
Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 5 kg di biscotti o pasticcini secchi 1000 volantini e brochure da distribuire
AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO	
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI	
Attività 3.1 Corso di italiano	2 Veicoli 1 Sala con sette posti a sedere 1 proiettore 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli da lavagna 1 Stampante 7 penne 7 matite 6 blocchi per gli appunti 6 cartelline
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	1 Sala con 10 posti a sedere 3 macchine da cucire 1 cassa di stoffe di diversa larghezza 5 paia di forbici 1 pacchetto di gessetti 5 set con ago e filo 1 cassa di bottoni di diversa forma 3 pacchi di colla a freddo 1 pacco di spilli
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	1 Cucina attrezzata 10 Blocchi per gli appunti 10 Penne 10 Matite

	1 Set di attrezzatura da cucina (taglieri, mestoli, pentole) 5 Paia di guanti 5 Presine 5 Grembiuli 3 Ricettari
AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	2 Veicoli 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono
Attività 4.3 Soggiorno estivo	2 Veicoli 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Programma estivo di incontri	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 Cassa 1 PC con connessione ad internet 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante

Capanna di Betlemme

OBBIETTIVO SPECIFICO: contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 INTERVENTO SUL CAMPO	
Attività 1.1 Organizzazione e pianificazione delle uscite	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 100 coperte

	1000 volantini e brochure da distribuire
AZIONE 2 ACCOGLIENZA E INSERIMENTO	
Attività 2.1 Disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico e inserimento	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui individuali di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
AZIONE 3 ATTIVITA' LABORATORIALI ED OCCUPAZIONALI	
Attività 3.4 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	4 Veicoli adatti al trasporto di disabili o persone con difficoltà motorie 31 Paia di guanti 1 Telefono
Attività 3.5 Lavorazione di olio e vino	31 paia di guanti 20 Cesoie 10 Cassette per la raccolta della frutta 31 Paia di stivali di gomma 5 Reti verdi 10x10 1 Trattore con carrello 1 Pigiatrice 2 Contenitori in legno per la fermentazione dell'uva 100 bottiglie di vetro 100 tappi in sughero 5 damigiane
AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione ad eventi organizzati nella zona	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono
Attività 4.3 Soggiorno estivo	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Sensibilizzazione presso istituti scolastici	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore

	1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Programma estivo di incontri	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 Cassa 1 PC con connessione ad internet 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.3 Testimonianze presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p> <p>Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (profit - CF: 02270000405): in riferimento all'obiettivo specifico contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente supporta la realizzazione dell'azione 3 attività laboratoriali e occupazionali, in particolare per il laboratorio di cucina (3.3) attraverso la fornitura di materiale a prezzo ridotto.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (no profit - CF: 91011070405): in riferimento all'obiettivo specifico contrastare il fenomeno della vita in strada nella provincia di Rimini incrementando del 50% le uscite in strada, del 20% le attività di prevenzione e formazione e favorendo momenti di scambio tra le diverse unità di strada attive sul territorio, in favore dei 10.609 adulti in condizione di disagio economico ed esclusione sociale sul territorio e dei 44 adulti raggiunti dall'ente supporta la realizzazione dell'AZIONE 4 ATTIVITA' RICREATIVE E DI INCLUSIONE SOCIALE, in particolare per la partecipazione ad eventi organizzati nella zona (4.2) attraverso la disponibilità gratuita dei propri spazi per l'organizzazione di eventi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 - 47900 - Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale - Scout, Via Colombara - 47854 - Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele - Loc. Gualdicciolo - Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono - Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono - Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione - Saludecio (RN)
- j) Casa Betania - via G. Rossa, 1 - Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi - via Valverde 10 - Rimini (RN)
- l) Fraternità - ex monastero san Bartolo - Rive San Bartolo - Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico - via coniugi Bacchiocchi 2 - Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)

- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
 q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
 r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
 b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
 c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
 d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
 e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
 f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
 g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
 h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
 i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
 j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
 k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
 l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
 m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
 n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna (RN)
 o) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
 p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
 q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
 r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere

l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A-Assistenza e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Settore:

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTO DEL MODULO	ORE PER CIASCUN MODULO
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia - Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; - Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni. 	8h
Modulo 4: l'unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione dell'unità di strada - modalità di approccio sulla strada: come entrare in contatto con chi si trova nella difficoltà estrema - raccolta dei dati 	4h
Modulo 5: Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - dipendenze... - Una tematica a scelta (in base a progetto) tra: il fenomeno della tratta/I senza fissa dimora/ Immigranti - il ruolo dell'operatore nelle unità di strada - il burn out come rischio nelle relazioni educative 	8h

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto 	6h
Modulo 8: La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - fondamenti di comunicazione non violenta - analisi degli approcci durante le unità di strada - simulazioni di situazioni incontrate e uso delle strategie utili 	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "strade" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto strade; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto strade" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disagio sociale 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14 La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto "Albergo sociale" - Analisi delle tipologie di disagio abitativo alle quali risponde 	3h

Sociale e il modello dell'Housing First.	<ul style="list-style-type: none"> - L'Housing first: approccio teorico - L'Housing first nella sua applicazione sul territorio riminese - L'Housing first: la ricchezza del sostegno all'autonomia 	
Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto strade: riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Il progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO RIMINI 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

<p>VALENTINA GIRONI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>28/10/1982</p> <p>GRNVNT82R70H294X</p>	<p>RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.</p>	<p>Modulo 6-13</p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"</p>
	<p>Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.</p>	<p>Modulo 3</p> <p>L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 15</p> <p>La relazione d'aiuto vissuta</p>
<p>MIRIAM FEBEI</p> <p>PADOVA (PD)</p> <p>09/09/1980</p> <p>FBEMRM80P49H294C</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p>Modulo 11</p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>POGGIALI MARA</p> <p>RICCIONE (RN)</p> <p>19/02/1973</p> <p>PGGMRA73B59H274O</p>	<p>Responsabile della segreteria del servizio antitrattra nazionale con esperienza pluriennale in strutture di accoglienza di vittime della tratta, nel coordinamento nazionale di progetto di reinserimento sociale. art 18 e art. 13 ,da 20 anni si occupa di unità di strada.</p>	<p>Modulo 4</p> <p>L'unità di strada</p>
<p>SARA COFANI</p> <p>FABRIANO</p> <p>22/01/1976</p> <p>CFNSRA76A62451E</p>	<p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.</p>	<p>Modulo 12</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>CRISTINA COMANDUCCI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>19/10/1990</p>	<p>Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica</p>	<p>Modulo 10-16</p> <p>Il progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"</p>

CMNCST90R59H294Z	Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile , RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8 La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I° livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5 Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I° livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I° livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"
CAPITANI NICOLÒ RIMINI 19/12/1986 CPTNCL86T19H294Y	Responsabile della Capanna di Betlemme di Rimini, operatore di strada dal 2011. E' stato operatore per il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "Albergo sociale" e coordina il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "housing First"	Modulo 14 La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo Sociale e il modello dell'Housing First.

21) *Durata (*)*

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente